

Volume 106

Supplemento 2-2015

Rivista fondata nel 1901  
da Luigi Devoto

ISSN 0025-7818

# La Medicina del Lavoro

RIVISTA BIMESTRALE DI MEDICINA DEL LAVORO E IGIENE INDUSTRIALE  
ITALIAN JOURNAL OF OCCUPATIONAL HEALTH AND INDUSTRIAL HYGIENE



Università degli Studi  
di Milano



FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA  
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

4.101

## 78° CONGRESSO NAZIONALE DI MEDICINA DEL LAVORO SIMLII

LAVORO *WORK*

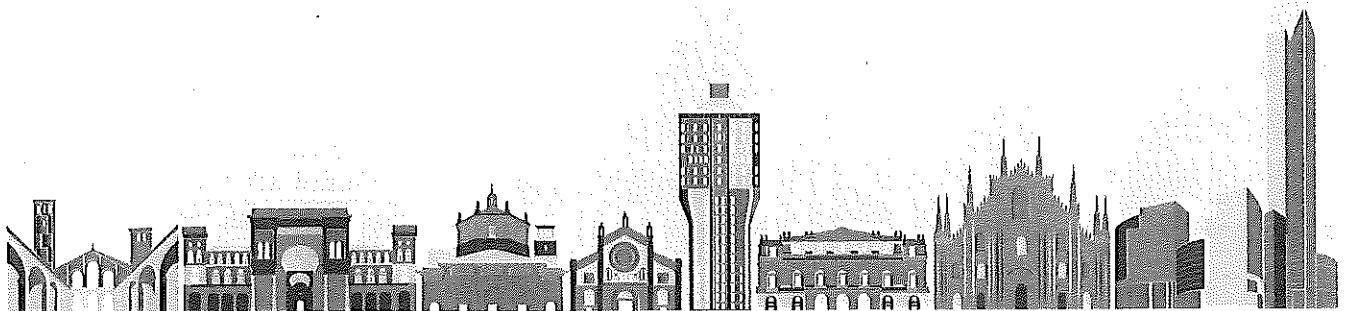
AMBIENTE *ENVIRONMENT*

SAUTE *HEALTH*

DI NUOVO AL CENTRO *BACK TO THE CENTRE*

MILANO 25-26-27 NOVEMBRE 2015

Volume 2  
CONTRIBUTI CONGRESSUALI  
BOOK OF ABSTRACTS



Mattioli 1885 CASA EDITRICE

42	<i>Borbini Rossana</i> - Heart rate variability e stress da lavoro: evidenze scientifiche e prospettive di ricerca	50
42	<i>Larese Filon Francesca, Marinelli Alessandra, Negro Corrado, Maina Giovanni</i> - I biomarcatori ed intermediatori biochimici della relazione tra stress lavorativo e malattie cardiovascolari	
<b>Sala Blue II: Integrazione tra promozione della salute e sorveglianza sanitaria. Dalle esperienze internazionali alla realtà Italiana</b>		
43	<i>Lucchini Roberto</i> - Workplace Health Promotion integrata alla sorveglianza sanitaria. Raccomandazioni delle agenzie internazionali ed esperienze in economie sviluppate ed emergenti	50
43	<i>De Vito Giovanni, Corvaglia Giulia, Sormani Michele, Tortorella Franco, Pesenti Elisa, Marinelli Marco, Monti Patrizia, Latocca Raffaele, Riva Michele Augusto</i> - Influenza degli stili di vita sui livelli di salute percepita in aziende del territorio lecchese	50
44	<i>Riva Michele Augusto, Turato Massimo, Cesana Giancarlo</i> - Promozione dei corretti stili di vita tra i lavoratori del futuro. Dati ed esperienze su studenti universitari	
44	<i>Lucini Daniela</i> - Riduzione del rischio cardio-metabolico e gestione della salute in azienda	
45	<i>Donghi Rino, Iurlaro Elena</i> - La promozione della salute in azienda: l'educazione alimentare per un corretto stile di vita	50
45	<i>D'Orso Marco Italo, Maviglia Pietro, Genovese Ida, Montrasio Piero Luigi, Angelini Alberto, Giancarlo Cesana</i> - Il rapporto tra Medico del Lavoro e check up aziendali: Utilità o disinteresse	50
45	<i>Messa Alessandra, D'Orso Marco Italo, Giani Ezio, Cavanna Ferruccio, Montrasio Piero Luigi, Assini Roberto, Cesana Giancarlo</i> - La prevenzione della sindrome metabolica in popolazioni del settore terziario. Procedura d'intervento ed esperienza sul campo	50
46	<i>Baccolo Tiziana Paola, Buresti Giuliana, Marchetti Maria Rosaria</i> - Indagine sull'esposizione a fumo passivo nei luoghi di lavoro chiusi a dieci anni dall'entrata in vigore del divieto di fumo	50
<b>Sala Yellow I: Agricoltura e Agroalimentare: La Tutela della Salute dal Produttore al Consumatore</b>		
46	<i>Sala Vittorio</i> - Epidemiologia delle antibiotico-resistenze e uso responsabile degli antibatterici in sanità animale	50
47	<i>Bandi Claudio, Bazzocchi Chiara, Epis Sara, Sasseria Davide</i> - Patologie acute e croniche associate al parassitismo da zecche: rischi per i soggetti esposti, misure e strategie di prevenzione, in un approccio One Health	50
47	<i>Grilli Guido, Bonizzi Luigi, Colosio Claudio, Gallazzi Daniele, Guarino Marcella</i> - L'allevamento intensivo del coniglio e i rischi per l'operatore	
47	<i>Peretti Alessandro, Bonomini Francesco, Pessina Domenico, Giordano Davide, Gibin Marco, Colosio Claudio, Mucci Ninfa Monica, Nuccio Michele, Pasqua Di Bisceglie Anita</i> - Vibrazioni e rumore su trattori agricoli in condizioni controllate	50
<b>Sala Yellow II: Sistema nervoso autonomo e attività lavorativa: Work-Safety and Performance</b>		
48	<i>Dipaola Franca</i> - La sincope in ambito lavorativo	
48	<i>Barbic Franca</i> - Definizione di un modello per la stratificazione del rischio del lavoratore con sincope in ambito lavorativo	
49	<i>Sarzi-Puttini Piercarlo, Batticciotto Alberto, Gerardi Maria Chiara, Talotta Rossella, Atzeni Fabiola</i> - Dolore da sensibilizzazione centrale e attività lavorativa	
49	<i>Montano Nicola, Tobaldini Eleonora</i> - Sleep Apnea: impatto sul lavoro e rischio cardiovascolare	
<b>Sala Yellow III: Rischio chimico: il contributo del Medico del Lavoro</b>		
50	<i>Bonini Silvia, Vaglio Augusto, Goldoni Matteo, Coggiola Marco, Corradi Massimo, Mutti Antonio</i> - Le esposizioni professionali come possibile fonte di rischio per le vasculiti ANCA-associate	
50	<i>Cannistraro Valeria, Leghissa Paolo, Riva Matteo Marco, Mosconi Giovanni</i> - Il ruolo del Medico Competente nella valutazione del rischio da sostanze chimiche pericolose: risultati di una indagine condotta in 14 industrie chimiche associate a Confindustria Bergamo	
50	<i>D'Anna Mauro, Toninelli Elena, Apostoli Pietro</i> - Sindrome psicorganica in un lavoratore dell'industria dei filati sintetici con esposizione a solfuro di carbonio	
51	<i>Pili Sergio, Marcias Gabriele, Fabbri Daniele, Angius Natalia, Spatari Giovanna, Cottica Danilo, De Giorgio Fabio, D'Aloja Ernesto, Campagna Marcello</i> - Valutazione dell'esposizione a benzene e particolato ultrafine in aree urbane interessate da impianti di raffinazione del petrolio ed in aree ad elevata urbanizzazione	
51	<i>Marcias Gabriele, Fabbri Daniele, Catalani Simona, Fostinelli Jacopo, Campagna Marcello</i> - Valutazione e caratterizzazione delle emissioni di particolato fine ed ultrafine in un'acciaieria elettrica	
52	<i>Magna Battista, Canti Zulejka, Prandi Enzo, Iemma Antonella, Cantoni Susanna</i> - Esposizione professionale a silice libera cristallina: l'esperienza del servizio psal in alcuni cantieri edili	
52	<i>Marrocco Antonella, Anderson Stacey E., Meade Jean B., Marrocco Gaetano, Pedata Paola, Sannolo Nicola</i> - Co-esposizione a silice libera cristallina e diesel esausto nei siti di fracking	

M., Pagani M. Reducing the risk of metabolic syndrome at worksite: preliminary experience with an ecological approach. *Acta Diabetol.* 2015 Apr 12, in press. 2. Lucini D., Riva S., Pizzinelli P., Pagani M. Stress Management at worksite: reversal of symptoms profile and cardiovascular dysregulation. *Hypertension* 2007 Feb;49(2):291-7. 3. Lucini D., Zanuso S., Blair S., Pagani M. A simple healthy lifestyle index as a proxy of wellness: a proof of concept. *Acta Diabetol.* 2015 Feb;52(1):81-9

**La promozione della salute in azienda: l'educazione alimentare per un corretto stile di vita**

Donghi Rino\*, Iurlaro Elena\*

\*H San Raffaele Resnati - Milano

**Introduzione:** È nota l'origine multifattoriale, ad es. le abitudini di vita, delle patologie. La letteratura attribuisce alla scorretta alimentazione oltre alle patologie metaboliche e cardiovascolari, anche quelle tumorali. La gestione del lavoratore prevede ormai la tutela della salute dai rischi da lavoro e la promozione del suo benessere. Il medico competente, crocevia delle problematiche di salute, determina le decisioni sia della azienda che del lavoratore. Promuovere una sana alimentazione negli ambienti di lavoro, verificarne gli effetti, rappresenta un intervento di prevenzione primaria. **Obiettivi:** a) Prevenzione dei rischi cardiovascolari; b) Prevenzione dei rischi di patologie neoplastiche; c) Promozione del benessere della persona; d) Migliorare le condizioni della persona al lavoro. **Metodi:** L'intervento prevede più fasi: a) informativa motivazionale per illustrare gli effetti di stili nutrizionali scorretti e indurre la motivazione ad un reale cambiamento, b) clinica per valutare la salute individuale, i parametri clinici e di laboratorio, l'indice di rischio cardiovascolare, elaborare un programma nutrizionale personalizzato, verificarne la compliance nel tempo, c) verifica finale con un controllo clinico dopo un anno. Ciascun lavoratore ha partecipato ad un corso interattivo, al rilievo di BMI, circonferenza addominale, determinazione di emocromo, formula, glicemia, sideremia, colesterolo totale, LDL, HDL, trigliceridi, creatinina, AST, ALT, Gamma GT. Una casella di posta elettronica ha consentito un counselling per la gestione delle problematiche insorte. **Risultati:** L'adesione al progetto è stata quasi totale. Sono stati arruolati 50 lavoratori, 35 maschi, età media 44 anni, 15 femmine età media 39 anni. Tre soggetti hanno abbandonato il progetto perché dimessisi. Il programma che si concluderà nel novembre 2015, ha mostrato al controllo intermedio risultati significativi: nel 35% dei maschi il peso corporeo si è ridotto del 4%; nel 56% delle femmine del 5.5%. I trigliceridi si sono normalizzati nella quasi totalità dei soggetti di entrambi i sessi. Il colesterolo totale è risultato normale nel 48% dei casi (45% per i maschi, 52% per le femmine). I 2/3 dei lavoratori hanno incrementato in modo significativo la propria attività fisica. **Conclusioni:** Il progetto è originale nella parte motivazionale e nella personalizzazione del programma. Sono stati raggiunti i seguenti obiettivi: informare i lavoratori sui rischi di una alimentazione scorretta, coinvolgere i lavoratori cambiando le abitudini alimentari, ottenere la normalizzazione o riduzione delle alterazioni dei parametri di laboratorio e antropometrici in un numero significativo dei soggetti coinvolti, mantenere una compliance elevata anche a distanza di numerosi mesi dall'intervento

**Bibliografia:** 1. Donfrancesco C., Palmieri L., Vanuzzo D., Panico S., Cesana G., Ferrario M., Pilotto L., Giampaoli S. Gruppo del Progetto CUORE. Omogeneità delle carte del rischio del Progetto Cuore per la valutazione della mortalità cardiovascolare e le carte del Progetto Score. *G Ital Cardiol* 2010;11(2):148-53. 2. Aune D., Chan D.S., Vieira A.R., Navarro Rosenblatt D.A., Vieira R., Greenwood D.C., Kampman E., Norat T. Red and processed meat intake and risk of colorectal adenomas: a systematic review and meta-analysis of epidemiological studies. *Cancer Causes Control.* 2013 Apr;24(4):611-27

**Il rapporto tra medico del lavoro e check-up aziendali: utilità o disinteresse**

D'Orso Marco Italo\*, Maviglia Pietro\*\*, Genovese Ida\*\*, Montrasio Piero Luigi\*\*\*, Angelini Alberto\*\*\*, Cesana Giancarlo\*\*\*\*

\*Università di Milano Bicocca - Monza; \*\*Consorzio per lo Sviluppo della Medicina Occupazionale ed Ambientale - Monza; \*\*\*Centro Analisi Monza - Monza; \*\*\*\*Università di Milano Bicocca - Milano

**Introduzione:** Un diffuso strumento di promozione della salute ai posti di lavoro nelle aziende di medie e grandi dimensioni soprattutto in alcuni comparti del settore terziario è il check-up aziendale. La attivazione di tale strumento in una realtà lavorativa sembra spesso avvenire spontaneamente solo per accordi tra le parti sociali. Ciò potrebbe portare alla predisposizione di programmi di accertamenti sanitari ampi ma disegnati senza una specifica competenza clinica (2,3) e potrebbe ridurre considerevolmente l'utilità dei programmi sanitari di check-up nel loro complesso. **Obiettivi:** La ricerca mira a valutare la diffusione, la organizzazione e l'eventuale effettivo ritorno in promozione della salute ai posti di lavoro dei check-up aziendali nonché il ruolo del Medico del Lavoro nella predisposizione dei singoli programmi sanitari. **Metodi:** Si sono valutati 10.435 check-up effettuati nel periodo 2010-2014 in 175 imprese. Per ogni azienda si sono valutati il comparto lavorativo, i criteri di composizione dei programmi sanitari e la loro strutturazione, le motivazioni per le quali i programmi erano stati attivati, l'eventuale ruolo e coinvolgimento nei programmi del Medico del Lavoro. Per ogni check-up si sono valutati le caratteristiche anagrafiche del lavoratore, le patologie/disfunzioni cliniche emerse dagli accertamenti suddivise per apparato, le eventuali ricadute dei risultati degli accertamenti sulla attività lavorativa dei pazienti e sulla loro idoneità alla mansione specifica. Si riportano i dati nel dettaglio. **Risultati:** La maggioranza assoluta dei programmi sanitari valutati (74,0%) è risultata essere stata concepita, predisposta e realizzata senza alcun supporto del Medico del Lavoro, nel 16,5% dei casi esso è stato informato dei programmi effettuati solo dopo la loro realizzazione, solo nel 9,5% dei casi il Medico del Lavoro ha direttamente partecipato alla definizione ed alla organizzazione delle campagne sanitarie. Nel 45,6% dei check-up sono emersi quadri disfunzionali/patologici rilevanti a carico di almeno un organo/apparato che hanno portato ad un approfondimento diagnostico e/o terapeutico. Si riportano i dati nel dettaglio. Nel 3,5% dei casi l'esito dei check-up ha comportato delle ricadute sulle attività lavorative dei pazienti tramite la definizione di prescrizioni o limitazioni della idoneità al lavoro. **Conclusioni:** Il check-up si conferma uno strumento di prevenzione della salute ampiamente utilizzato. L'utilità dei programmi sanitari è evidenziata dalla numerosità dei quadri patologici riscontrati e dalla loro ricaduta sulle attività lavorative dei pazienti ma il ruolo del Medico del Lavoro nella realizzazione di tali accertamenti, nonostante le indicazioni normative (1), si conferma ancora oggi purtroppo marginale con potenziale perdita almeno parziale di accuratezza ed efficacia dei programmi realizzati.

**Bibliografia:** 1. Decreto Legislativo 81/08, pubbl. G. Uff. n. 101/08 del 30/4/08. 2. Mik Meyer N. Health Promotion viewed in critical perspective. *Scand. J Public Health.* 2014; 42 (15 supp):31-5. 3. Oura R., Nomura M., Nakaya Y., Shichijyo S., Ito S. Evaluation of the total health promotion plans in Japan as related promotion effects on the prevention of lifestyle related diseases. *J Med.* 2001;32(5-6):365-79.

**La prevenzione della sindrome metabolica in popolazioni del settore terziario. Procedura d'intervento ed esperienza sul campo**

Messa Alessandra\*, D'Orso Marco Italo\*, Giani Ezio\*\*, Cavanna Ferruccio\*\*, Montrasio Piero Luigi\*\*, Assini Roberto\*, Cesana Giancarlo\*\*\*

\*Consorzio per lo Sviluppo della Medicina Occupazionale ed Ambientale - Monza; \*\*CIAM-Centro Analisi Monza - Monza; \*\*\*Dipartimento di Scienze della Salute - Università di Milano Bicocca - Milano

**Introduzione:** La sindrome metabolica è quadro patologico a crescente prevalenza nella popolazione lavorativa soprattutto del settore terziario. Sedentarietà ed eccesso di apporto calorico costituiscono le cause del fenomeno che oggi interessa anche fasce di età giovanile. Interventi mirati di prevenzione e contrasto di tale quadro clinico che soprattutto nei paesi anglosassoni sono numerosi sembrano non avere altrettanto diffusione nel nostro paese (1, 2, 3). **Obiettivi:** Scopo del lavoro è il verificare a livello nazionale la fattibilità nell'ambito delle attività di